

Il minore straniero non accompagnato



Eugenia Barone Adesi

Roma, 21 novembre 2017

La procedura per l'identificazione e l'accertamento dell'età



- **Un sedicente minore, proveniente da Paese non appartenente all'Unione Europea, viene rinvenuto dalle autorità sul territorio italiano ed accompagnato in un centro di prima accoglienza per minori**
- **Lì il personale della struttura presenta la domanda di apertura di tutela**

La procedura per l'identificazione e l'accertamento dell'età



- **Nonostante abbia con sé un documento di identità in corso di validità, le forze dell'ordine lo sottopongono ad accertamento dell'età mediante esame antropometrico a seguito del quale viene dichiarato maggiorenne**
- **A causa di mancanza di personale, durante la procedura non era presente un mediatore culturale, ma solo il rappresentante della polizia e il medico competente (art. 19 *bis* c. 5, D.Lgs. 142/2015)**

- **La decisione circa l'età del ragazzo viene comunicata al solo responsabile della struttura di prima accoglienza**
- **La comunicazione è resa in forma scritta ed in lingua italiana**
- **Il ragazzo viene allontanato dal centro di accoglienza**

Si certifica che in data 14/3/2016 alle ore 15:45 è stato sottoposto a visita presso questa Commissione il signor

COGNOME	NOME
NAZIONALITA'	CODICE
	ID

ALIAS

1	COGNOME	NOME
	DATA NASCITA	NAZIONALITA'
2	COGNOME	NOME
	DATA NASCITA	NAZIONALITA'

ai soli fini di una valutazione dell'età anagrafica, compatibile secondo etnia, sviluppo somato-muscolo-genitale e osseo.

Data di nascita riferita: _____

ANAMNESI

(per i soli dati di interesse per la definizione dell'età)

ESAME OBIETTIVO (ai soli fini della definizione dell'età)	PESO: <u>kg 54,500</u>
	ALTEZZA: <u>cm 168</u>

SVILUPPO MUSCOLO SCHELETRICO: adeguato, congruo con età riferita

APPARATO GENITALE: uol 2

APPARATO DENTALE: OK con affezioni

Si richiede ESAME RX POLSO - MANO SIN SI NO

ESAME RX POLSO-MANO SIN N° _____ eseguito c/o Reparto radiologia Ospedale Militare del Celio alle ore _____	Valutato lo sviluppo somato-muscolo-scheletrico dentale e genitale, si ritiene congrua l'età di: <u>17</u> <u>dicianove anni</u>
ETA' SCHELETRICA <u>17 (dieci e nove) anni</u> (valutato tramite Tabelle di Greulich e Pyle pari a: X anni + X mesi)	Si rappresenta che il "range" di errore è compreso tra + o - sei mesi.

Al termine dell'esame obiettivo e dell'accertamento radiografico eseguiti, la Commissione giudica che

Il soggetto è da ritenersi dopo la valutazione del "range" fatta dalla Commissione	Maggiorenne	Minorenne	Al Limiti
		<input checked="" type="checkbox"/>	

[Signature]
Specialista in Pediatria

[Signature]
Presidente
Membro
Specialista in Medicina Legale

[Signature]
Specialista in Radiologia

La domanda di protezione internazionale

art. 18 L. 47/2017 e art. 26 D.Lgs. 25/2008



- **Il minore può presentare da solo la domanda di protezione internazionale (art. 6 D.Lgs. 25/2008)**
- **Diritto di informazione (art. 19, D.Lgs. 25/2008)**
- **L'autorità che la riceve sospende il procedimento ed informa il Tribunale dei minorenni ed il giudice tutelare**

La domanda di protezione internazionale

art. 18 L. 47/2017 e art. 26 D.Lgs. 25/2008



- **Nomina del tutore**
- **Il tutore o, in mancanza, il responsabile della struttura di prima accoglienza confermano la domanda presentata dal minore**
- **In presenza del tutore, questi accompagna e controfirma la domanda di protezione internazionale (a seguito di valutazione personale della situazione del minore) art. 6, c. 3, D.lgs. 25/2008**

- **Diritto del minore di partecipare ai procedimenti giurisdizionali ed amministrativi per mezzo di rappresentante legale (art. 15 L. 47/2017; art. 18 D.Lgs. 142/2015)**
- **Presenza di un mediatore culturale (art. 15 L. 47/2017; art. 18 D.Lgs. 142/2015)**
- **Diritto all'assistenza legale ed accesso al patrocinio a spese dello Stato già in fase di audizione in Commissione (art. 16 L. 47/2017; art. 76 DPR 115/2002; art. 16 D.Lgs. 25/2008)**

- **Diritto all'assistenza affettiva e psicologica durante il procedimento a mezzo di personale specializzato (art. 15 L. 47/2017; art. 18 D.Lgs. 142/2015)**
- **Colloquio in Commissione alla presenza di un membro del collegio con specifica formazione e del tutore (art. 13, D.Lgs. 25/2008);**
- **Ove sia necessario riconvocare il minore, senza il tutore, è necessaria la presenza di personale di sostegno**
- **Notifica al minore ed al tutore della decisione**

La protezione internazionale: dalla richiesta al riconoscimento dello status di rifugiato – Caso 1



- **Dopo che le autorità di frontiera hanno accertato che un minore proveniente da Paese non appartenente all'Unione Europea è privo di familiari sul territorio nazionale, la polizia provvede immediatamente ad accompagnarlo in una struttura di prima accoglienza**

La protezione internazionale: dalla richiesta al riconoscimento dello status di rifugiato – Caso 1



- Nel centro viene svolto il **primo colloquio** alla presenza del personale qualificato della struttura, fra cui un **avvocato di una ONG** ed un **mediatore culturale**
- Dal colloquio emerge che la zona del paese dalla quale il minore proviene ha una situazione socio-politica tale da essere assimilata ad un **conflitto armato** (violenza indiscriminata ed impossibilità delle autorità statali di farvi fronte)

- **Intanto il giudice tutelare nomina il tutore, che, informato della storia del ragazzo, lo accompagna in Questura per presentare domanda di asilo**
- **A seguito della presentazione della domanda, il minore, insieme al tutore, viene convocato innanzi alla Commissione territoriale**
- **Qui viene ascoltato alla presenza di un membro del collegio dotato di specifica preparazione**



Mod. AA.EE.
N. 299

Mod. C/3

**VERBALE DELLE DICHIARAZIONI DEGLI STRANIERI CHE CHIEDONO IN ITALIA
IL RICONOSCIMENTO DELLO STATUS DI RIFUGIATO AI SENSI DELLA
CONVENZIONE DI GINEVRA DEL 28 LUGLIO 1951**

(Legge n. 189 del 30 luglio 2002 - G.U. n. 173/L del 26-8-2002; D.P.R. del 16 settembre
2004 n. 303 del 15-5-1990 - G.U. n. 299 del 22/12/2004)

1.

.....
(cognome) (nome)
.....
(paternità) (maternità)
.....
(sesso) - M/F (data di nascita) (luogo, Stato)
.....
(domicilio in Italia: Città) (Via)

2. Cittadinanza a) alla nascita b) attuale.....

.....
(specificare i motivi d'eventuali cambiamenti di cittadinanza: naturalizzazione, opzione, matrimonio)

c) apolide (specificare motivi).....

3. a) Gruppo etnico..... b) Religione

4. Documenti d'identità o di viaggio di cui è in possesso.

.....
(specificare tipo e numero, data e luogo di rilascio, data di scadenza)

5. Stato di famiglia

(contrassegnare la casella corrispondente)

a) celibe/nubile b) coniugato/a

Nome del coniuge.....

(indicare le generalità complete, l'attuale dimora e precisare se ha avanzato analoga richiesta di riconoscimento dello status di rifugiato)

c) divorziato/a separato/a vedovo/a

d) Figli (legittimi, naturali, ecc.), attualmente in Italia

	1	2	3	4
Cognome				
Nome				
Sesso				
Data di nascita				
Luogo di nascita				
Cittadinanza				
Professione				
Dimora attuale				

g) Figli rimasti in patria o in altri paesi:

	1	2	3	4
Cognome				
Nome				
Sesso				
Data di nascita				
Luogo di nascita				
Cittadinanza				
Dimora attuale				

6. a) Se ha (altri) familiari o conviventi in Italia

(specificare grado di parentela e data del loro ingresso in Italia).....

b) Se ha altri parenti fuori del proprio Paese.....

(in caso alternativo specificare la località e il grado di parentela).

- e) con quale documento ? (specificare se con visto d'ingresso).....

 f) come ha ottenuto il documento e l'eventuale visto d'ingresso?).....

 g) ha subito condanne in Italia ? si no
 (contrassegnare la casella corrispondente)
 (se sì, specificare natura della condanna, periodi e luoghi d'eventuale detenzione).....

13. Ha già chiesto asilo o il riconoscimento dello status di rifugiato in un altro Paese?
 (se sì, specificare dove, quando esito della domanda)

14. a) con quali disponibilità finanziarie si propone di proseguire il proprio soggiorno in Italia ?

- b) Intende emigrare in altro Paese?.....
 (specificare quale)

15. Appartenenza ad organizzazioni politiche, sociali, religiose, ecc. (se sì, indicare periodo ed a quale titolo)

16. Motivi per i quali ha lasciato il suo Paese d'origine e/o motivi per i quali non intende o non può farvi ritorno (su foglio da allegare, debitamente firmato, l'interessato scriva liberamente nella propria lingua originale ovvero in lingua italiana, inglese, francese, spagnola, tutti i motivi per i quali è stato spinto all'espatrio e alla richiesta del riconoscimento dello status di rifugiato, presentando eventuale documentazione in suo possesso e specificando, se del caso, condanne subite periodi e luoghi di detenzione).

17. Richiede di essere udito personalmente dalla Commissione competente al Riconoscimento dello status di rifugiato, assumendo a proprio carico eventuali oneri relativi ad un eventuale viaggio e soggiorno?

sì no (contrassegnare la casella corrispondente).

18. Specificare a quale indirizzo devono essere notificate eventuali comunicazioni

19. Io sottoscritto dichiaro che il contenuto del presente verbale mi è stato letto in una lingua da me conosciuta, che ho liberamente riferito su tutti i motivi che mi hanno spinto a fare richiesta di riconoscimento dello status di rifugiato e che non ho altro da aggiungere.

Fatto, letto e sottoscritto

Firma del dichiarante.....

Firma dell' interprete.....

Firma del verbalizzante.....

=====

Luogo e data.....

Timbro dell'Ufficio
e firma del Funzionario P.S.

La protezione internazionale: dalla richiesta al riconoscimento dello status di rifugiato – Caso 2



- **Nel corso del primo colloquio presso la struttura di prima accoglienza, un minore proveniente da Paese non appartenente all'Unione Europea dichiara di voler presentare domanda di protezione internazionale**
- **Viene accompagnato in Questura dal tutore per presentare la domanda**

La protezione internazionale: dalla richiesta al riconoscimento dello status di rifugiato – Caso 2



- **La Commissione Territoriale procede all'audizione del minore, alla presenza anche del tutore del minore**
- **Alla luce di quanto emerso dal racconto e dalle notizie sul paese di origine, però rigetta la domanda, notificando la decisione al minore ed al tutore**

RILEVATO che il richiedente non è apparso credibile perchè il suo racconto è stato forzato, vago, incoerente, e contraddittorio, come ben risulta anche dal verbale a cui si fa rinvio; in particolare, si evidenzia, tra l'altro che:

- non sono chiari i tempi degli eventi occorsi [redacted];
- è poco plausibile che il richiedente [redacted];
- il richiedente non ha saputo precisare di cosa sarebbe stato accusato e non ha riferito di un'accusa formale nei suoi confronti;

RILEVATO che comunque la vicenda narrata, per la sua natura, non rientrerebbe nell'ambito della protezione internazionale ma casomai in quello della giustizia ordinaria;

RITENUTO che, in considerazione della infondatezza e della inattendibilità di quanto riferito, le circostanze esposte non appaiono riconducibili alle previsioni di cui all'art. 1 (A) 2 della Convenzione di Ginevra del 1951 sullo status di rifugiato, non trattandosi di un timore fondato di persecuzione personale per motivi di razza, religione, nazionalità, appartenenza ad un determinato gruppo sociale o per motivi connessi alle opinioni politiche;

RITENUTO che gli accadimenti riferiti dal richiedente e le temute ripercussioni in caso di rientro non consentono di pervenire al riconoscimento della protezione sussidiaria, non essendo emersi elementi a sostegno di un'ipotesi di "danno grave" nel senso indicato dall'art.14, lett. (a) e (b) del D. Lgs. 251/2007, in quanto non sembra sussistere il rischio che il richiedente sia sottoposto a pena capitale o a trattamenti inumani o degradanti nel Paese d'origine, per la non verosimiglianza e la infondatezza delle dichiarazioni rese avanti alla Commissione con riferimento ai profili già analizzati;

RITENUTO che non risulta altresì ipotizzabile il verificarsi di un grave danno ai sensi dell'art. 14 lett. (c) del D. Lgs. 251/2007, tenuto conto della nozione di violenza generalizzata come individuata dalla giurisprudenza europea, sia della Corte Europea per i Diritti dell'Uomo (Sufi and Elmi v. United Kingdom, Applications nos. 8319/07 and 11449/07, Council of Europe: European Court of Human Rights, 28 June 2011) sia della Corte Europea di Giustizia (Elgafaji v. Staatssecretaris van Justitie, C-465/07, 17 February 2009), in quanto, ad oggi, la zona di provenienza del richiedente, [redacted] - peraltro stabilmente impegnato nell'attuazione di un programma di accrescimento economico e sociale ([redacted]) e nel quale nel 2016 ci sono state complessivamente sei vittime a causa di incidenti dovuti a conflitti di qualsiasi genere (Austrian Centre for Country of Origin and Asylum Research and Documentation - *Update on incidents according to the Armed Conflict Location & Event Data Project*, 9 febbraio 2017, disponibile su www.ecoi.net) - non risulta interessata da una situazione di violenza indiscriminata derivante da conflitto armato interno o internazionale, come emerge dalle fonti di seguito indicate:

- sull'attuale situazione di sicurezza in [redacted] veda il rapporto UN High Commissioner for Refugees (UNHCR), [redacted]: *UNHCR Regional Update N°22 I* - , 31 marzo 2016, disponibile sul sito <http://www.refworld.org/docid/57319bc54.html>.
- sull'individuazione delle zone della [redacted] nelle quali può rilevarsi un rischio di violenza generalizzata, confinata nella parte [redacted] e non nel sud del Paese, da cui proviene la richiedente, si vedano: il rapporto Freedom House, *Freedom in the World 2016* - [redacted] 7 marzo 2016, disponibile sul sito <http://www.refworld.org/docid/56dea2f34.html>; il rapporto UN High Commissioner for Refugees (UNHCR), *International Protection Considerations with regard to people fleeing northeastern Nigeria (the states of Borno, Yobe and Adamawa) and surrounding region - Update I*, October 2014, disponibile sul sito <http://www.refworld.org/docid/5448e0ad4.html>.
- per i più recenti aggiornamenti su tali aree si vedano: UN News Service, [redacted] Security Council [redacted], 2 February 2016, disponibile sul sito <http://www.refworld.org/docid/56b3148b40b.html>; UN News Service, *New UN emergency funds seek to aid 1.7 [redacted]*, 13 January 2016, disponibile sul sito <http://www.refworld.org/docid/569810a927473.html>; UN Security Council, *Report of the Secretary-General on the activities of the United Nations Office for West Africa*, 22 December 2015, S/2015/1012, disponibile sul sito: <http://www.refworld.org/docid/568fd65a4.html>);

VALUTATO altresì, con specifico riferimento all'art.14, lett. (c) del D. Lgs 251/2007, che:

Notifica diniego



Questura di ~~_____~~

OGGETTO: Verbale di notifica del provvedimento di diniego del riconoscimento della protezione internazionale redatto nei confronti di ~~_____~~ nato/a ~~_____~~ 7 a ~~_____~~, nazionalità ~~_____~~ D: ~~_____~~

Il giorno ~~_____~~ alle ore ~~_____~~ presso l'Ufficio in istestazione, innanzi al sottoscritto Ufficiale/Agenzie di P.G., è presente lo straniero in oggetto generalizzato al quale viene notificato il provvedimento di diniego del riconoscimento della protezione internazionale emesso in data ~~_____~~ dalla Commissione Territoriale per il Riconoscimento della Protezione Internazionale di Roma, relativamente all'istanza dello stesso presentata presso la Questura di Viterbo.

Copia del presente verbale viene consegnato all'interessato.

Lo Straniero
~~_____~~



Il Verbalizzante
~~_____~~

Grazie per l'attenzione